

IL RAPPORTO LA FOTOGRAFIA SCATTATA DA «SYMBOLA»

# Cultura, numeri in crescita pur con criticità

● Il sistema produttivo culturale e creativo torna ad avere un segno positivo, con un incremento del valore aggiunto del 4,2% tra il 2020 ed il 2021. Anche se i numeri del pre-pandemia sono ancora lontani soprattutto per i settori live. E' la fotografia dell'Italia della cultura scattata dal Rapporto **Symbola**, «Io sono cultura» presentato ieri a Roma al Maxxi dal presidente della Fondazione **Ermete Realacci** e dal presidente di Unioncamere Andrea Prete in una tavola rotonda con Antonio Calabrò, presidente Museimpresa Cda Fondazione **Symbola** e Giovanna Melandri presidente Fondazione MAXXI e Human Foundation.

«La cultura ha pagato più di altri settori la crisi, ma conferma il suo ruolo economico centrale», sottolinea **Realacci**. Le imprese culturali e creative sono ancora lontane dai numeri del 2019: «La variazione del valore aggiunto nel biennio è pari al -4,8% rispetto al -1,2% a prezzi correnti del totale dell'economia», sottolinea il presidente di Unioncamere Prete, «nel 2021 c'è stato un recupero del +3,6% che non ha compensato però le perdite del 2020». Nel biennio

20-21 rileva quindi il Rapporto di **Symbola**, perdono ricchezza soprattutto le attività dello spettacolo (-21,9%; che in valori assoluti equivale a una perdita di 1,2 miliardi di euro) e quelle per la valorizzazione del patrimonio storico e artistico (-11,8%; pari a -361 milioni di euro), mentre crescono videogiochi e software (+7,6%). Lo stesso sul fronte dell'occupazione, con le performing arts che scontano le criticità per via di una base occupazionale con contratti prevalentemente atipici (-15,6%; -17 mila addetti) e le attività di valorizzazione del patrimonio storico e artistico (-14,6%; -9 mila addetti). In calo anche audiovisivo, musica ed editoria.



NUMERI **Ermete Realacci**

[Ansa]

